

Il ministro riduce i giorni di lezione lasciando lo stesso orario nelle prime classi

Sempre meno scuola per i bambini?

Elementari più «corte» di 60 ore con la ricetta Falcucci

I nuovi programmi rischiano di essere calati in un'organizzazione inadeguata - Le proteste di sindacati, associazioni, genitori

ROMA — Se la riforma delle elementari e del calendario scolastico proposta dal ministro Falcucci passerà, avremo la scuola elementare più corta d'Europa. In prima e in seconda, addirittura, ci saranno di meno di 60 ore di lezione in meno all'anno, mentre resterà quasi intatta la struttura attuale di questa scuola.

Ma questa idea di «riforma» del ministro — approvata venerdì dal Consiglio dei ministri — ha scatenato le reazioni dei tre sindacati confederali delle associazioni degli insegnanti (compresi i maestri cattolici), del coordinamento genitori democratici, degli intellettuali. Ci sarà battaglia, questo è certo, quando la Camera inizierà a discutere le proposte della Falcucci. Cgil-Cisl-Uil hanno già convocato assemblee di insegnanti in orario di lavoro.

I due disegni di legge del ministro dicono in sostanza questo: riduzione di 15 giorni del calendario scolastico, che sarà così di 200 giorni (e con una giusta flessibilità: ogni regione potrà organizzarsi come meglio crede); riforma della scuola elementare — inevitabile dopo l'approvazione dei nuovi programmi — che mantiene però la maestra-mamma titolare unica della classe, 24 ore di lezione settimanali nei primi due anni (come ora, cioè) e 27 ore in 3°, 4°, 5° (con l'impegno a diventare 30 ore quando si inizierà ad insegnare una lingua straniera), netta riduzione a tre il primo ciclo (prima e seconda classe) e il secondo (dalla terza alla quinta) e tra scuola elementare e scuola media: presenza, accanto all'insegnante titolare, di insegnanti di cui non si capisce bene la funzione né il profilo professionale. Un aggiornamento che più vecchio non si può. E questa dovrebbe essere la legge che rende possibile l'applicazione dei nuovi programmi e del loro progetto di scuola «colta». «C'è un arre-

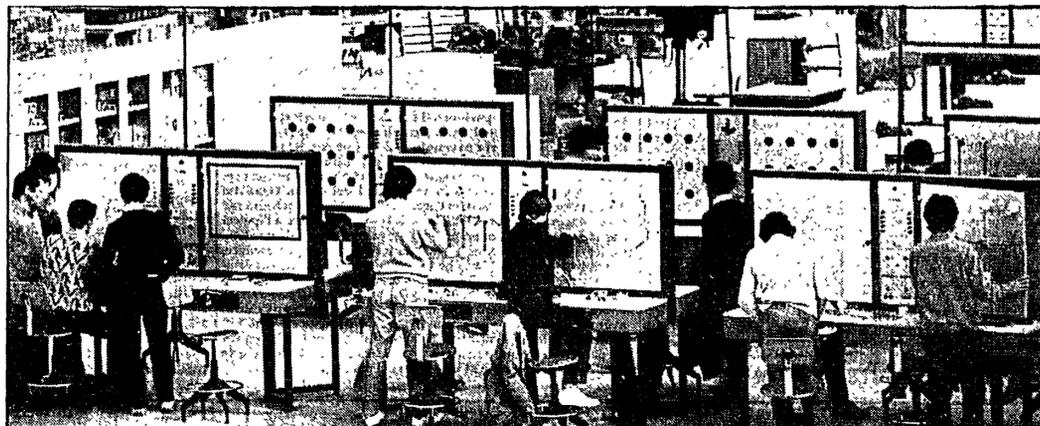
tramento grave e inaccettabile rispetto a quei programmi — dicono le segreterie di Cgil-Cisl-Uil — e oltretutto il ministro doveva aprire con i sindacati la contrattazione sul piano di aggiornamento e sugli organici. La legge proposta dalla Falcucci sembra invece attenta soprattutto alle rimostranze dei nemici dei nuovi programmi della scuola elementare e in particolare del grande scontento di agguerrito autonomo Snaismesso in minoranza sia nel Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione sia nelle elezioni per gli organi collegiali.

«Questo disegno di legge è confuso — dice Luciana Pecchioli, presidente del Centro di studio democratico degli insegnanti — non contiene alcun richiamo alla Costituzione, prevede un orario settimanale di lezioni al di sotto delle esigenze (e questo è grave in un momento in cui si tende da tutte le parti a ridurre l'anno scolastico), lascia nell'incertezza più totale sia la professionalità degli insegnanti sia il loro aggiornamento».

«Noi daremo battaglia sia sull'orario scolastico, sia sull'insegnante titolare di classe, sia sulla distribuzione delle idee su cui hanno lavorato per anni gli esperti della commissione che ha fatto i nuovi programmi e le associazioni dei docenti: il sistema scolastico di base che va dalla materna alla media», dice Rita Ludovico, vicepresidente dell'Associazione maestri cattolici. «Ventisette ore nel secondo ciclo e ora di più le 24 ore nel primo ci sembrano un controsenso — aggiunge —. I nuovi programmi hanno bisogno di più ore per essere realizzati di 30 minuti in più al giorno».

L'orario settimanale è uno dei punti fondamentali d'attacco. La commissione di esperti che ha stilato i programmi e il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione hanno detto chiaro e tondo che nella nuova scuola occorre almeno 30 ore settimanali. E sono queste 30 ore che i sindacati confederali rivendicano, assieme ad una maggiore e migliore presenza di insegnanti, ad un «pool», cioè, di tre docenti che lavorano su due classi, o cinque maestri su tre classi, che lavorino insieme su un progetto educativo di cui sono, tutti, contitolari.

Senza queste condizioni, dicono i sindacati ed associazioni, l'innovazione culturale portata dai nuovi programmi non si può dispiegare. Il ministro Falcucci ha invece scelto una logica tutta interna alla burocrazia ministeriale (cambiare il meno possibile nell'organizzazione della scuola) e un'idea di bambino-fanciullo che è già «naturalmente» — dice il pedagogista Benedetto Vertecchi — portatore di valori, conoscenze, abilità e di una scuola che ha il suo compito di «educare» di tirare fuori queste abilità. Nei nuovi programmi, invece, l'idea centrale è quella di una condizione umana nella società contemporanea e di un progetto di vita che deve essere possibile in quelle condizioni. La battaglia è dunque aperta anche sul fronte culturale.



La scuola superiore alla vigilia dell'approvazione della legge che la cambierà / 2

Istituti tecnici: il lavoro li ha superati, la riforma li abolirà

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore dovrebbe cancellarli. Via l'istituto tecnico industriale, quello per geometri, quello per ragioniere e quella miriade di specializzazioni, quarantasei profili professionali diversi che formano il sottobosco della grande giungla degli istituti tecnici. Un addio ad una scuola che ha accompagnato il bene e nel male — il percorso del nostro Paese nell'epoca industriale. E che di quell'epoca conserva la nomenclatura negli indirizzi: il meccanico, l'elettrotecnico, ecc. Oggi questi istituti sono frequentati da oltre un milione di ragazzi, più del 40% dei giovani che scelgono di studiare dopo la scuola media. Ma mentre fino agli anni 50 erano gli istituti tecnici industriali ad assorbire il maggior numero di ragazzi, oggi frequenta i corsi degli istituti per ragioniere un giovane ogni 5 iscritti alle superiori. L'Italia è cambiata. Il lavoro terziario si afferma al danno delle vecchie professioni industriali. Mentre sino ad alcuni anni fa erano decisive alcune precise nozioni tecnico-manuali per andare a lavorare come dipendenti (ma specializzati) nella media e grande industria, oggi, come dice il dirigente della Confindustria Giovanni Sallati, i caratteri strategici della professionalità dell'immediato futuro (ma in molti settori e organizzazioni già della professionalità attuale) si presentano solo sotto forma di qualità culturali astratte.

E oggi, all'interno degli istituti tecnici, i ragionieri sono il corso di studio che più di altri, una parvenza di cultura di base ha dato nei primi due anni obbligatori di studi nel quale il prevalere di occupano i 2/3 dell'orario settimanale. Tanto che, come dice Silvano Grusso, sociologo del Centro studi affari sociali, «gli istituti tecnici commerciali sono ormai "usati" come licci di seconda categoria».

Ma per il corso di studio in ragioneria le difficoltà non sono minori. Rinnovato nell'81 con l'aggiunta del corso per programmatori «rimane comunque — sostiene il professor Parcu — scarso di nozioni scientifiche: la matematica finanziaria, materia strategica delle professioni del futuro, viene svolta per 2 ore settimanali. Cioè nulla. La logica, altro studio decisivo, si apprende solo nel corso di matematica per programmatori, ma per gli altri, i ragionieri amministrativi, non c'è. E poi, si sa bene che oggi l'azienda chiede soprattutto ad un quadro intermedio di saperi esprimere in italiano e in una lingua straniera, di sapere fare correttamente una relazione, di avere una preparazione di base tecnico-scientifica ed essere disponibile a svolgere dei corsi brevi di specializzazione. Ma questi ragazzi che escono dagli istituti tecnici sono un po' di lingua straniera, magari, ma hanno difficoltà ad esprimersi in italiano; i ragionieri «classici», poi, sono addestrati a tenere i libri contabili a mano. Il computer lo sanno usare per i videogiochi, tutt'al più».

E d'altronde come potrebbe non essere così? Gli istituti tecnici, come l'intera scuola superiore italiana sono stati pensati per altre epoche e altre professionalità.

«Eppure — dice il preside Parcu — questi istituti non sono un mastodontico immobile. Molte sperimentazioni sono state compiute, e sono in corso. Molti insegnanti, molti istituti hanno tentato di trovare delle ricette che rendano più utili gli studi. Poi ci sono i progetti ministeriali di sperimentazione».

Si tratta dei progetti Ambra, Ergon, Sirena, Deuterio, Aracne, Orione, Alfa e altri. Tentativi della burocrazia ministeriale di portare qualche innovazione mantenendo però la vecchia idea della professionalità unitaria, da scegliere a 14 anni. Qui la riforma dovrebbe spazzare via l'idea stessa del vecchio lavoro qualificato, che si impara in cinque anni e dura una vita.

Ma questo è (speriamo) il domani. Oggi gli istituti tecnici si arrabbattono in una crisi che può essere spiegata con alcune cifre e con alcune considerazioni. Le cifre sono: il 47% degli studenti degli istituti tecnici industriali e il 33% degli studenti negli istituti tecnici commerciali e per geometri, sono bocciati al primo anno di corso. Solo il 30% dei diplomati (ma sono dati ottimistici) trova un lavoro corrispondente agli studi svolti. Perché? «È cambiato profondamente in questi ultimi — dice Silvano Grusso — il tipo di carriera possibile in un lavoro travolto dalle nuove tecnologie. Gli istituti tecnici formavano, anni fa, il capo reparto, il medio tecnico di fabbrica o l'impiegato-massa. Oggi, invece, questa divisione in settori separati non c'è più, se non nello Stato. Oggi la mobilità all'interno del lavoro è tutta verticale: decide cioè non la nozione specifica, ma la cultura di base, la cultura operativa, il padroneggiamento del linguaggio scientifico e delle tecnologie. Gli istituti tecnici sono invece dei quasi-licci senza una robusta base culturale né cultura operativa. I ragazzi in un lavoro travolto dalle nuove tecnologie, gli istituti tecnici sanno sapere bene che cosa chiedere: studi generali o un mestiere da imparare subito? Inoltre, come osserva l'insegnante e dirigente della Cgil-scuola, Claudio Petrucci, «i profili professionali pensati nel 1951 e quelli aggiunti negli anni successivi preparano solo al lavoro dipendente. Ma oggi non è detto che sia questo il futuro di un adolescente. Le cooperative, le forme di autimpiego, le piccole agenzie sono una realtà sempre più diffusa. Ma dove sono nei piani di studio degli istituti tecnici quelle conoscenze «manageriali», e, perché no, quella cultura imprenditoriale, che dovrebbe sostenere queste scelte?».

«Il geometra — dice il preside — è una figura del passato, povera di know-how avanzato: poca topografia, niente aerofotogrammetria. Si insegna a valutare le putrelle».

Romeo Bassoli

Il convegno del CGD

Il computer maestro e il genitore protagonista

ROMA — Un anno dopo, ecco di nuovo il convegno-mostra «Il Bambino tecnologico» versione '85, organizzato dal Coordinamento genitori democratici e dal Comune di Rosignano Marittimo. Il convegno che si terrà a Castiglione, in provincia di Livorno, dal 29 al 31 marzo — è la presentazione e la discussione di testi ed esperienze sull'informatica e il computer nell'educazione dei bambini, in Italia e in Europa. Vi partecipano protagonisti ed esperti di questo settore. «E un terzo dei genitori — ha detto ieri Marisa Muga, segretaria del CGD, presentando il convegno — di non essere travolti dalla spinta indiscriminata all'uso delle nuove tecnologie, ma si utilizzarle da protagonisti».

Grande vetrina internazionale

Expocasa '85 a Torino, per mobili e arredo il meglio da 18 paesi

TORINO — Grande vetrina europea del mobile e dell'arredo, Expocasa '85 presenta quest'anno a Torino Esposizioni il meglio della produzione di diciotto paesi: dall'Europa agli Stati Uniti, dall'Urss al Giappone ormai entrato di prepotenza anche in questo campo. Accanto a una selezione di mobili di design creati da noti stilisti, sono esposti mobili rustici, da cucina, caminetti, attrezzature per il giardino e «modelli d'ambientazione di interi appartamenti». È un momento abbastanza buono per il mobile italiano: il 60% della produzione, che ha chiuso il bilancio '84 con una crescita complessiva del 4%, va all'estero; il settore si articola in circa ottomila aziende che contano trecentomila addetti. Il fatturato dello scorso anno è valutato in ventiduemila miliardi di lire. Un reparto espositivo è dedicato alle famose porcellane, al vasellame e ai soprammobili delle antiche manifatture di Limoges, Parigi e Dresda, un altro alle stoffe «per interni».

Nel quadro di Expocasa, si svolge Alcom '85, la ventesima mostra italiana dell'alimentazione e del nostro Paese sia nella ristorazione che nel commercio. La rassegna comprende prodotti alimentari freschi e conservati dietetici, pasticceria e gelateria, vini e bevande, erboristeria, registratori di cassa. Straordinaria la varietà dei piatti gastronomici tipici e delle primizie dell'orticoltura.



Da 30 giorni

Continua a digiunare esponente dc escluso

BERGAMO — Continua lo sciopero della fame di Gianantonio Spotorno, 33 anni di Bergamo, il dc che ha scelto questa forma di protesta contro la decisione del suo partito di non inscrivere nelle liste per le prossime elezioni amministrative. Da una settimana, si trova ricoverato in una clinica di Bergamo. Le sue condizioni sono preoccupanti. Spotorno ha dichiarato con questa iniziativa «contro i signori del partito», e denuncia di essere stato sfruttato e discriminato. «Arriverò fino alla morte — ha detto — se mi rifiuteranno gli spazi che merito». Nella foto: Gianantonio Spotorno nel suo letto all'ospedale.

Beatrice, regina d'Olanda, oggi a Roma

ROMA — Arriva oggi a Roma in visita ufficiale, per la prima volta nella storia, un sovrano d'Olanda. Beatrice Guglielmina, regina dei Paesi Bassi, accompagnata dal marito Claus di Amsberg e da un folto seguito giungerà in forma solenne nella mattinata al Quirinale dove a riceverla ci sarà il presidente della repubblica, Sandro Pertini. L'incontro è previsto nella piazza del Quirinale dove la sovrana olandese sarà accolta da corazzieri a cavallo. La coreografia è pronta: il carnet della regina fitto di impegni politici, economici ma anche culturali. Fa spicco tra questi la «visita di cortesia» (così il protocollo la definisce) che domani Beatrice d'Olanda renderà al papa. Si tratta di una novità assoluta dati i rapporti tradizionalmente burrascosi tra la dinastia protestante degli Orange-Nassau e la Santa Sede. Ma se la diplomazia è riuscita a superare antichi rancori (il papa dovrebbe recarsi in Olanda a maggio) sembra che la stessa cosa non sia avvenuta per gli olandesi. La progettata visita al papa è stata motivo, nei giorni scorsi, di molte polemiche non solo da parte dei protestanti ma anche dei cattolici olandesi che ancora ricordano le «mortificazioni» imposte dal Vaticano alla Chiesa locale fin dal tempo del catechismo olandese. Un sondaggio ha rivelato che solo il 3 per cento dei cattolici olandesi è favorevole alla visita a Giovanni Paolo II contro un 25 per



La Regina Beatrice d'Olanda

cento nettamente ostile. A parte la visita in Vaticano numerosi impegni attendono Beatrice d'Olanda ed il suo seguito. Saranno due giorni di intenso lavoro diplomatico ben diversi da quelli che la regina trascorre ogni anno privatamente nel nostro Paese sia nella villa di Porto Ercole, «l'Elefante felice», che fu acquistata da sua madre Giuliana, che nel castello alle porte di Firenze di cui solo in questi anni è finito il restauro.

Dopo l'incontro con Pertini i sovrani d'Olanda saranno ricevuti da Craxi, per una colazione di lavoro, alla Casina Valadier. Poi colloquio con il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti centrato sui problemi comunitari in vista del consiglio europeo che si terrà a Bruxelles il 29 e il 30 marzo, la ripresa dei negoziati di Ginevra, l'era Gorbaciov in Unione Sovietica. Le questioni economiche dei due paesi (l'Olanda esporta circa il 50 per cento della propria produzione) saranno invece al centro di una riunione prevista per domani mattina alla Confindustria cui parteciperà il gotha dell'industria italiana, da Agnelli in poi. Tra le tappe culturali fanno spicco le visite all'Istituto centrale per il restauro e all'accademia del Lincei. Domani sera, con Pertini, infine nella chiesa dell'Aracelli rappresentazione offerta dai coristi del conservatorio dell'Aia, il più antico istituto musicale d'Olanda.

Strage di Torre A. Arrestato graduato Guardia di Finanza

NAPOLI — Un graduato della Guardia di Finanza, Giovanni Peloso, di 29 anni, è stato arrestato dalle stesse fiamme gialle su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Napoli, Palmeri, titolare con altri magistrati, dell'inchiesta sulla strage di Torre Annunziata (otto morti e numerosi feriti) compiuta nell'agosto dello scorso anno. Il graduato sarebbe indiziato di aver comunicato notizie in suo possesso sui nomi di persone incriminate e quindi ricercate per ordine della magistratura. L'arresto del graduato della finanza sarebbe scaturito da dichiarazioni di persone interrogate dai giudici dopo l'uccisione dell'avvocato penalista napoletano, Luciano Donzelli, avvenuta la scorsa settimana.

Unità comuniste combattenti: tre nuovi mandati di cattura

MILANO — Tre nuovi mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore Maurizio Grippo contro altrettanti componenti della Ucc (Unità comuniste combattenti), individuati come corresponsabili di due episodi avvenuti nel '77: il ferimento di Domenico Segala, dirigente dell'ufficio personale dell'Alfa Romeo (16 febbraio '77) e il sequestro del commerciante di preziosi Albert Shammah (6 maggio '77). Per il primo fatto è ricercato Sergio Vecchini, responsabile della Ucc di Firenze; per il secondo due dirigenti nazionali della formazione eversiva, Alma Chiara D'Angelo e Lorenzo Romeo. Tutti e tre risultano latitanti.

Elicottero precipita a Reggio Emilia: due morti

REGGIO EMILIA — Due persone sono morte per la caduta di un elicottero ieri pomeriggio in una zona periferica di Reggio Emilia, durante l'opera di sistemazione di fili aerei per conto dell'Enel. Le vittime sono due dipendenti dell'azienda che sta conducendo i lavori nella zona.

Per rancori con il coinquilino tenta di far esplodere la casa

ANCONA — Ha riempito di bombole di gas il suo appartamento tentando di farlo esplodere assieme a quello del coinquilino dal quale lo dividevano vecchi rancori. Ha rischiato di uccidere quattro persone ed è stato arrestato dai carabinieri di Ancona con l'accusa di tentato omicidio plurimo. Protagonista della storia è Benito Cingolani, 50 anni, netturino del comune di Loreto. La vittima designata si è salvata avvertendo odore di gas e chiamando i carabinieri.

Domani sera da De Michelis giornalisti ed editori

ROMA — Il ministro del Lavoro, De Michelis, ha convocato per domani sera alle 19 la Federazione degli editori e il sindacato dei giornalisti nel tentativo di avviare la trattativa tra loro per il nuovo contratto di lavoro. Sino ad ora gli editori hanno posto un rifiuto pregiudiziale giudicando inaccettabile la piattaforma della Fnsi. Il consiglio federale della Fieg e la commissione contrattuale della Fnsi sono stati già convocati per giovedì per valutare l'esito della riunione al ministero.

Salvata da una pseudo-cirrosi: troppe carote per abbronzarsi

ROMA — A meno di 30 anni, una bella signora romana era stata colpita da una malattia molto grave, che i medici diagnosticarono come cirrosi epatica. «Era stata data per spacciata», dice il prof. Giuseppe Vico, primario dell'ospedale «Lazzaro Spallanzani», specializzato nelle malattie infettive. Il rigonfiamento era enorme. Aveva perso interamente i capelli, le ciglia, le sopracciglia. Le portai anche a Londra, da uno dei massimi specialisti mondiali. Ci venne in aiuto anche un anato-patologo svizzero e si poté stabilire che si trattava di una pseudo-cirrosi. Che cosa era successo? Che la signora, per abbronzarsi, tranguciava interi tubetti di vitamina «A» e mangiava tre chili di carote al giorno. E bastò sospendere tutto e, gradualmente, si guarì, ricquistando anche tutti i suoi bellissimi capelli biondi».

Depositata la motivazione della sentenza di condanna a Muccioli

RIMINI (Forlì) — È stata depositata ieri mattina la motivazione della sentenza con la quale il tribunale di Rimini ha condannato, il 16 febbraio scorso, Vincenzo Muccioli e tredici suoi collaboratori per sequestro di persona e maltrattamenti. Il presidente Gino Righi, in 148 pagine, ha respinto le tesi difensive del consenso (i tossicodipendenti che entravano nella comunità di San Patrignano accettavano anche la regola di essere trattenuti in caso di fuga al momento di una crisi) e dello stato di necessità (i terapeuti della comunità ritenevano di dover comunque impedire che i giovani ripiombassero nel pericolo della tossicodipendenza). «La segregazione in ambienti umidi e malsani e l'impiego di catene — recita la motivazione — sono sistemi contrari all'ordinamento giuridico della Repubblica».

Il Partito

Convocazione

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 27 marzo.

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi martedì 26 marzo alle ore 16.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 27 marzo (ore 16) ed a quelle successive di giovedì e venerdì.

COMUNICATO STAMPA

Alla presenza del Commissario Straordinario Dr. Michele Izzo si sono tenute in Roma il 22-3-1985 le Assemblee Straordinarie delle Compagnie assicuratrici Interuropa, Etrusca, Compagnia Europea di Previdenza. Il nuovo azionariato nel dichiararsi disposto ad effettuare tutti gli interessi finanziari necessari ha richiesto al Commissario Straordinario di indire una nuova assemblea straordinaria non appena ultimata le operazioni di verifica per deliberare gli opportuni interventi sul capitale sociale nella misura necessaria a risanare le Società.

Il Commissario Straordinario Dr. Michele Izzo

FORNITURE ENTI LOCALI

FOLLONICA (GROSSETO)
VIA LITORANEA, 16
TEL. 0566/42667-44732

FEL

- SEGNALETICA STRADALE ● ATTREZZATURE NETTEZZA URBANA
- ATTREZZATURE PER CIMITERI ● ATTREZZATURE PER GIARDINI PUBBLICI
- GIOCHI PER BAMBINI ● SCALE AEREE ● ARREDAMENTI SCOLASTICI
- ATTREZZATURE SPECIALI PER PARAPLEGICI ● TRANSENNE ● PODI
- TRIBUNE PREFABBRICATE ● ATTREZZATURE SPORTIVE E PER PALESTRE
- ARREDI PER UFFICIO, BIBLIOTECHE E SALE CONSILIARI

ATTREZZATURE PER ELEZIONI ● TABELLONI PER PROPAGANDA ● ARREDI PER SEGGI ELETTORALI